

## Il dopo voto in Piemonte

# Coach Chiamparino presenta la squadra "Fondi europei e sanità in testa alla nostra agenda"

Sarà Gariglio il capogruppo dei Democratici  
Laus guiderà l'assemblea di Palazzo Lascaris

SARASTRIPPOLI

**L**A SQUADRA è pronta ma il primo scatto non la immortalata al completo. All'appello ieri mattina in Piazza Castello mancano in tre, tutti assenti giustificati però. La foto di gruppo è dunque rimandata al momento dell'insediamento, che arriverà solo quando tutti gli eletti saranno stati proclamati. Il coach Sergio Chiamparino, che tanto per mandare messaggi di pace al suo partito annuncia che il suo impegno politico nel Pd crescerà sia a livello nazionale sia a quello locale, presenta i suoi undici, assegna i compiti a ciascuno e illustra la sua agenda. Risorse e dialogo, sono le due parole chiave per la prima fase di governo. In testa ci sono i fondi europei con la scadenza fissata il 20 luglio, 3 miliardi di euro in sette anni che non devono in alcun modo andare perduti. E una prima missione a caccia di soldi sarà a breve a Roma, per incontrare il vicepremier Graziano Delrio «per fare il punto sui principali dossier di spesa e fissare incontri con i vari ministeri».

In calendario nei primi giorni incontri con i sindaci piemontesi, che dovranno anche essere coinvolti nella definizione del rinnovato piano sanitario: «Vogliamo inaugurare una nuova stagione di confronto perché lo sviluppo futuro non si costruisce calando le decisioni dall'alto». La sanità sta nei capitoli fondamentali: «Azzerare tutto quello che è stato fatto non va bene. Ma è chiaro che dovremo fare una rivisitazione profonda del piano sanitario varato dalla giunta Cota». Semplificazione e riorganizzazione amministrativa sono due

obiettivi immediati, la digitalizzazione e l'unificazione dei sistemi informatici due bersagli da colpire in tempi brevi». E tanto per non rallentare il passo, Chiamparino dice di aver già firmato il bando per la nomina del nuovo direttore regionale che affiancherà Saitta nel quartier generale di corso Regina. Come in questi giorni partirà il bando per il nuovo direttore della comunicazione. In cima ai pensieri dei cento giorni c'è il diritto allo studio: «Nell'assestamento del bilancio ce ne occuperemo».

Il presidente pare soddisfatto delle scelte, non si sottrae ad un'immagine in stile renziano prestandosi ad una foto con le donne della giunta (Parigi-Cerutti-De Santis-Pentenero) e spiega la logica che ha ispirato la composizione: «Con questa squadra il Piemonte avrà una guida solida e sicura, e abbiamo deciso di dare un peso alle realtà fuori da Torino per un riconoscimento a questa straordinaria crescita del centrosinistra». Piena sintonia con i partiti, aggiunge l'allenatore dopo giorni di tiro alla fune con tutti. E chi ha criticato il mancato rinnovamento dice: «È nel segno della credibilità delle persone e non avviene soltanto in funzione dell'età».

Il Movimento 5 stelle dà i primi segnali di opposizione e Davide Bono ieri mattina è stato avvistato a colloquio con il capogruppo del centrodestra Gilberto Pichetto: «Chiamparino ha presentato la sua giunta secondo il manuale Cencelli, in salsa renziana. E il criterio usato è stato "il sistema Torino" più che quello delle competenze. La sanità va ad Antonio Saitta come premio per non averlo sfidato alle primarie».

Nel pomeriggio Chiamparino riunisce i consiglieri eletti nella sua lista e anche il gruppo del Pd, che dovrebbe confermare Davide Gariglio capogruppo, si trova a Palazzo Lascaris. Mauro Laus sarà il presidente del Consiglio.

Bono (Cinque stelle) incontra Pichetto (Forza Italia) e attacca: "Questo è un governo scelto con il vecchio criterio del sistema Torino caro all'ex sindaco"

# Il successore dovrebbe essere Avetta. Ma a gennaio arriva la Città metropolitana Il piano di Saitta per evitare il commissario I suoi consiglieri lo dichiareranno decaduto

Antonio Saitta, neo-assessore regionale alla Sanità, non intende dimettersi da presidente della Provincia. La sua idea è quella di farsi dichiarare decaduto dal Consiglio in modo da lasciare l'ente in mano al suo vicepresidente e al resto della Giunta fino alla fine dell'anno, quando nascerà la Città metropolitana sotto la guida del sindaco Piero Fassino. Lo scopo è evitare il commissariamento prefettizio, che altrimenti scatterebbe in caso di dimissioni, e affidare così la delicata transizione che porterà alla dissoluzione della Provincia non ad un esterno ma ad un suo uomo di fiducia, profondo conoscitore del territorio.

L'identikit in questo caso non por-

rebbe all'attuale numero due di Palazzo Cisterna Gianfranco Porqueddu, ma all'eporediese Alberto Avetta, attuale assessore alla Viabilità e neo-sindaco di Cossano Canavese. Particolare non irrilevante, quest'ultimo. Avetta - che ha sfiorato con il Pd l'ingresso al Parlamento europeo, risultando il primo escluso nella circoscrizione Nord-Ovest - potrebbe essere infatti uno dei protagonisti del prossimo consiglio metropolitano, l'organismo composto da 18 amministratori che si occuperà della Città metropolitana sotto l'egida di Fassino e che dovrebbe essere formato già in autunno.

L'addio di Saitta dovrebbe avvenire la prossima settimana o comunque dopo che tutti i consiglieri regionali

saranno proclamati eletti e quindi la Giunta Chiamparino potrà effettivamente entrare in carica. A quel punto, infatti, il doppio incarico - presidente della Provincia e assessore regionale - diventerà incompatibile. E, chiamato a scegliere, opterà ovviamente per la Regione. Il mandato ufficiale a Palazzo Cisterna scade infatti a fine mese, ma la legge consente alla Giunta provinciale di rimanere in carica fino a fine anno e all'avvento della Città metropolitana. Con un particolare: dovrà farlo a titolo gratuito. E la vera impresa di Saitta, secondo una maliziosa battuta che circola in questi giorni, sarà quella di far restare gli assessori al loro posto pur senza stipendio.

(a.g.)

AU

Mercoledì  
11 Giugno 2014



## TORINO

Fede e cultura: «inChiosstro»,  
al santuario della Consolata

Libri religiosi, ma anche storici e sull'attualità di Torino, sulla cultura e le tradizioni del Piemonte. Sono gli elementi che compongono l'offerta di «inChiosstro», la manifestazione che si svolge nel periodo della rovena per la festa della Consolata. Per due giorni, sabato e domenica, a Torino, nella piazzetta davanti al santuario della Consolata, uno stand presenterà i testi degli editori piemontesi. L'orario tiene conto della frequenza delle celebrazioni nel santuario, dal mattino fino alla Messa delle 21. Parte del ricavato delle vendite dei libri andrà a favore delle attività caritative della Consolata.

## il caso SEPPEMINELLO

**D**al rimpianto sulle tante cose nate a Torino e scappate una volta dai milanesi e un'altra dai romani, alla concreta preoccupazione per l'enorme debito di Torino maturato però, per dirla alla Chiamparino, per cambiare in meglio la città, i tormentoni cittadini si sprecano. Da ieri, forse, s'è iniziato a scretolarne uno. Udite, udite: The, Torino nuova economia, la società proprietaria delle aree industriali dismesse di Mirafiori, ha annunciato l'avvio di tre operazioni che «consentono il ripianamento del debito e la partenza di uno dei più grandi cantieri di Torino degli ultimi anni» dicono orgogliosi il presidente Stefano Tizzani e l'amministratore delegato Davide Canavesio.

### Il «regalo»

È accaduto che il cda di The, riunitosi ieri, abbia sostanzialmente ufficializzato una serie di operazioni immobiliare-industriali delle quali s'è già parlato nell'ultimo anno e che ora, tutte insieme, offrono la possibilità di incrinare il tormentone di cui dicevamo prima. E cioè che i soldi - 70 milioni - sborsati dagli enti locali - sborsati da noi fa alla Fiat in piena crisi per acquisire parte delle aree di Mirafiori (più il Campo volo di Collegno) dove attirare nuovi insediamenti industriali, il tutto in cambio del mantenimen-

# Sulle aree di Mirafiori un cantiere da 100 mila mq

## The parte con Centrale del Latte, Nova Coop e Tecnocad

to della linea di produzione della Punto a Mirafiori utile per tutelare l'occupazione, in realtà furono un regalo a fondo perduto alla Fiat. Legittima opinione che oggi si scontra

con una realtà che appare diversa. Riassumendo: là, al fondo di corso Orbassano e via Anselmetti e corso Settembrini, nasceranno la nuova Centrale del Latte, la sede della Tecnocad Progetti mentre Nova Coop Sc creerà un «comparto polifunzionale a servizi con attività commerciali ad uso del territorio e del vicino Centro del design».

### Il Centro del design

In altre parole: attività commerciali, ristorazione, palestre e via ad elencare tutta una serie di iniziative che troveranno negli oltre 1500 studenti che frequentano il vicino Centro del design del Politecnico i principali clienti, destinati a raddoppiare quando si completerà il progetto di The che prevede il raddoppio del Centro del Design e la realizzazione, sempre su corso Settembrini di 60 mila mq tra uffici, centri di ricerca, terziario avanzato. Uno scenario che inorgo-

giisce l'assessore all'Urbanistica Stefano Lo Russo («È una giornata storica» sostiene) visto che il Comune è azionista di The e che lo sviluppo della zona Sud di Torino passa dall'incrocio fra corso Settembrini e corso Orbassano destinato a diventare piazza Mirafiori dove arriverà il capolinea della futura linea 2 della metropolitana, quella che da parco Sempione, almeno nei progetti, passerà da scalo Vanchiglia attraverserà il centro e la Crocetta per correre sotto corso Orbassano. Una cosa non dietro l'angolo ma avere le idee chiare è già qualcosa. Intanto il rilancio di The coincide, non a caso, con la nuova stagione di Fiat diventata Fiat-Chrysler e gli impegni annunciati su Mirafiori. In ogni caso e per dare un po' di numeri: le operazioni annunciate ieri da Tizzani e Canavesio comporteranno un incasso per The di 27,5 milioni di euro: 4.350 dalla Centrale del Latte, 197 da Nova Coop altri 3,4 milioni di Tecnocad.

LA STAMPA  
MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 2014

Cronaca di Torino | 43

TI C/PRITZ

## Animatori multilingue a spasso per la città

**P**aria anche cinese l'estate ragazzi nel cuore di Porta Palazzo. Il quartiere multietnico di Torino dove ha sede il Sermig. E sono proprio i ragazzi del Sermig, con questa estate ragazzi multilingue. «Il contributo dell'associazione cinese - spiega Alberto Rossi, della fraternità del Sermig - è molto importante, perché cresce il numero di ragazzi cinese che partecipano alle nostre proposte estive». L'intrattenimento si sviluppa tra la parrocchia di San Giachino, l'Arsenale della pace (sede del Sermig) e i parchi di Torino. E poi tanti giochi. Per gli studenti della terza media in visita dell'esame un mini corso a parte gestito sempre dai ragazzi del Sermig. «La cosa più bella - dice Alberto - è che una quarantina di ragazzi più grandi che avevano partecipato negli anni scorsi a estate ragazzi ora diventano loro stessi animatori volontari».

Chiara Genisio

AU prendi 0,16  
0,16

# Tari, sconti dal 20 al 50% per le famiglie a basso reddito

Nel mai allegro panorama delle scadenze fiscali ieri è arrivato un piccolo raggio di luce. Lasciato alle spalle - il 31 maggio - il primo acconto Tari, cioè la vecchia Tares vale a dire la tassa raccolta rifiuti, e con alle porte - il prossimo lunedì 16 giugno - la prima rata Tasi e l'acconto Imu, ieri la giunta comunale ha approvato le riduzioni per la tassa raccolta rifiuti riservate alle famiglie a basso reddito. Uno sconto che verrà riscosso a dicembre quando bisognerà versare il saldo. A beneficiarne saranno quasi 75 mila famiglie con un reddito Isee sotto i 24 mila euro. Lo sconto andrà dal 25 al 50 per cento del totale dell'importo.

## L'ora della Tasi

Ma andiamo con ordine e concentriamoci su lunedì quando, a differenza della stragrande maggioranza degli italiani e per evitare un ingorgo di pagamenti in autunno, i torinesi dovranno versare la prima rata della Tasi, la tassa sui servizi indivisibili, che il Comune ha scelto di non far pagare agli inquilini ma solo ai proprietari di casa. L'aliquota è pari al 3,3

## A FINE ANNO

L'agevolazione arriverà con il conguaglio previsto a dicembre

per mille e porterà nelle casse del Comune circa 136 milioni, 50 in meno dell'incasso del 2012 quando sulla prima casa gravava ancora l'Imu. La Tasi prevede una serie di detrazioni che vanno dal 110 euro per

## Il Comune decide gli sgravi anche per chi ha perso il lavoro da pochi mesi

### Entro lunedì bisogna pagare la prima rata della Tasi e dell'Imu

quegli immobili che casualmente valgono meno di 700 euro, al 30 euro per figlio con meno di 26 anni, mentre sui fabbricati inventuati e non affittati l'aliquota scende all'1 per mille. Dati e circostanze che consentono di accusare il governo di aver reintrodotta un'Imu camuffata sulla prima casa o, se preferite, di sostenere che la nuova tassa costerà

meno dell'Imu del 2012. Tutti gli altri proprietari di immobili, sempre lunedì, dovranno versare l'acconto dell'Imu sugli altri fabbricati mentre il saldo sarà il 16 dicembre.

## Ancora rifiuti

Il 30 giugno le cosiddette utenze domestiche, cioè le famiglie, dovranno completare il pagamen-

**40%**  
del 2013

Con le prime due rate della Tari (31 maggio e 30 giugno) si pagherà il 40% di quanto versato nel 2013

due rate: entro il 15 ottobre e il 15 novembre. Questo stillicidio di date ha un motivo. Ovviamente rendere meno pesante il pagamento spezzettandolo in più rate, ma anche per permettere al Comune di capire come meglio rimediare la tassa per aiutare quelle categorie (ristoratori e mercatari) che si sono trovati ad affrontare una spesa

**30**  
giugno

Entro quella data le famiglie devono pagare la seconda delle tre rate della tassa rifiuti

to dell'acconto della tassa raccolta rifiuti pari al 40% dell'importo versato nel 2013. Le utenze non domestiche (negozi, bar, ristoranti, mercati, imprese, artigiani) oltre al 30 giugno avranno anche il 31 luglio per chiudere la partita acconto che, nel loro caso, è pari al 70% della Tares del 2013. Per tutte le categorie il saldo potrà essere versato in

**3,3**  
l'aliquota

L'aliquota Tasi è il 3,3 per mille e di fatto sostituisce l'Imu sulla prima casa pagata nel 2012

pesantissima. E, tornando al piccolo raggio di sole di cui dicevamo prima, approvare le detrazioni alle famiglie più povere contenute nella delibera portata in giunta dall'assessore Gianpiero Passoni. La riduzione sarà concessa sulla base delle dichiarazioni Isee presentate entro il prossimo 18 luglio (restano valide quelle sottoscritte a partire dal 19 luglio 2013) ed è pari al 25 per cento per i redditi da 17 a 24 mila euro, al 35 per cento per quelli che vanno dai 13 a 17 mila euro e al 50 per cento per i redditi fino a 13 mila euro. Potranno ottenere l'agevolazione anche quelle famiglie con difficoltà economiche legate alla crisi occupazionale (cassa integrazione per almeno 12 settimane, sospensione dal lavoro per 90 giorni lavorativi, iscrizione nelle

liste di disoccupazione o di mobilità da almeno tre mesi) che si verificano nell'anno in corso e che, proprio per questo motivo, non sono rilevabili attraverso la dichiarazione Isee basata sui redditi 2013. L'importo dell'agevolazione sarà detratto da quanto dovuto per la rata Tari di conguaglio, che dovrà essere versata entro il prossimo 10 dicembre. Come per le rate di acconto, i contribuenti riceveranno un avviso di pagamento con in allegato il modello F24 precompilato. «Abbiamo confermato anche per il 2014 - spiega Passoni - le agevolazioni sulla tassa raccolta rifiuti già introdotte negli anni passati visto il perdurare di una crisi economica e occupazionale che continua ad erodere ampie porzioni di reddito familiare».

LA STAMPA 45



REPUBBLICA

# Vertice Ue sul lavoro, è allarme Tutti dal prefetto per la sicurezza

MEOPONTE

**B**ASTA digitare «Ci vediamo il 11 luglio» per vedere apparire sullo schermo di qualsiasi computer gli appelli che si susseguono sulla rete per radunarsi a Torino. Su "Zero in condotta", quotidiano autogestito on line di Bologna, si può infatti leggere per esempio: «Continuano i passaggi di costruzione dell'appuntamento che il 11 luglio vedrà a Torino i movimenti sociali contro la precarietà e l'austerità scendere in piazza per una giornata di mobilitazione

**Autorità preoccupate  
per le manifestazioni  
preparate dal variegato  
universo antagonista**

in occasione del vertice Ue sulla disoccupazione giovanile. Ieri ad esempio gli studenti del Cas hanno attaccato uno striscione sulla Montagnola spiegando: "L'11 luglio saremo a Torino contro le manovre di Renzi che andrà a parlare del nostro futuro senza alcuna reale soluzione! Noi giovani studenti e disoccupati non siamo più disposti a subire!".

Il 31 maggio era stata organizzata a Palazzo Nuovo un'assemblea nazionale che radunava «movimenti, lotte territoriali, sindacati conflittuali e quanti e quante in questi anni si sono battuti contro i piani del neoliberismo e della trojka». Con uno scopo preciso: «Discutere insieme e costruire collettivamente la giornata di lotta dell'11 luglio». A quell'incontro aveva partecipato anche Alberto Perino, il leader del Movimento Notav che non farà mancare la sua presenza il giorno del vertice europeo. E sul sito del Gabrio, il centro sociale torinese i cui rappresentanti erano tra

ipromotori dell'incontro a Palazzo Nuovo, ora si legge: «Quel giorno saremo presenti anche noi perché sotto i riflettori dell'Europa si imponga la voce di quanti non trovano rappresentanza dentro queste istituzioni, di quanti ne pa-

gano abitualmente i costi con il proprio impoverimento, con la propria precarizzazione, con la perdita di autonomia e controllo sulle proprie vite». Assemblea e incontri dello stesso tipo sono comunque in programma in diverse città italiane.

La preoccupazione del prefetto e delle forze di polizia è quindi del tutto comprensibile. Anche perché, come sottolineano gli esperti dei diversi movimenti dell'antagonismo, se il raduno a Torino per il prossimo 11 luglio è quasi esclusivamente monopolio dei gruppi che fanno riferimento all'autonomia (gli anarchici sembrano essere meno interessati), è probabile che nel capoluogo piemontese quel giorno arrivino anche estremisti da diverse parti d'Europa.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

## Un milione per rifare le strade

Finalmente una buona notizia per tutti quei torinesi che ogni giorno si trovano costretti a fare lo slalom tra buche e dossi con l'automobile, lo scooter o la bicicletta. Un disagio che non conosce quartiere, visto che a Torino l'asfalto-groviere è una peculiarità delle strade del centro come quelle di periferia. La buona notizia è che ieri la giunta comunale ha approvato l'esecuzione di un pacchetto di interventi di manutenzione delle pavimentazioni di vie e piazze, finanziato grazie ai ribassi di gara ottenuti nell'aggiudicazione delle opere previste dal progetto che aveva destinato alle manutenzioni stradali 5 milioni e 761 mila euro a fine 2012: la somma a disposizione per queste opere ulteriori è di circa un milione e 514 mila euro. Gli interventi di risanamento delle pavimentazioni, di rifacimento di marciapiedi e di sistemazione delle reti di smaltimento delle acque piovane (in partegia avviati) riguardano piazza XVIII Dicembre, viale 1° Maggio, corso Salvemini, via Croce, corso Racconigi, piazza Robilant, corso Trapani, via Monte Cristallo, via Envie, piazza Rivoli, via San Donato e corso Svizzera, le vie Lessona, Viù, Servais, Lanzo, Orbetello, Brenta, Ala di Stura, Ceresole, Pont, Parella e Alagna, corso Venezia, via Bairo, via Arborea, via San Germano, via Cigna, i corsi Vigevano, Tortona, Moncalieri e Massimo d'Azeglio, strada San Vito Revigliasco, viale Thovez, i corsi Lanza, Bramante e Unione Sovietica, via Sidoli, strada del Drosso e piazza Capuana.

IL GIORNALE

DSC

P. MONTI

P. J.

→ C'è chi lo fa per un pranzo o una cena o magari un pacchetto di sigarette, chi invece perché desidera a tutti i costi l'abito firmato e la borsa di marca o l'ultimo modello di smartphone e vivere così come le coetanee più ricche. Ma la realtà è che la prostituzione minorile è un fenomeno che fino a poco tempo fa veniva studiato e investigato solo in occasione di operazioni anticriminalità: nello specifico quelle contro i clan dell'Europa dell'Est che portavano sui marciapiedi lucciole poco più che bambine, però di tutto il resto si può solo avere una stima, come quella della parte sommersa di un iceberg.

Nel corso degli ultimi anni, procura, polizia e carabinieri hanno condotto decine di operazioni contro la baby prostituzione. Eppure gli investigatori ritengono che a Torino siano ancora decine le "case chiuse" dove vengono sfruttate adolescenti: lontane dalla strada perché darebbero troppa nell'occhio. Molte associazioni impegnate nel sociale, però, hanno rimarcato come la vendita del proprio corpo prende piede anche in famiglia apparentemente normali, anche senza segni di disagio sociale di alcun genere. Un fenomeno che, a livello mediatico nazionale, è stato portato allo scoperto dalla vicenda delle baby squillo dei Parioli, a Roma. E' notizia di ieri che altri clienti delle baby prostitute

ROMA

mercoledì 11 giugno 2014

3

L'ANALISI Clienti da tutta Italia per le adolescenti di Roma e Ventimiglia

# Le baby squillo dei Parioli che ispirano altre giovani

dei Parioli sono stati identificati dagli inquirenti: salgono così a 60 le persone indagate per prostituzione minorile. Dieci di loro hanno già chiesto di patteggiare. Proprio lunedì la procura capitolina aveva formulato le prime richieste: per Mirko Ieni, promotore del giro, è stata sollecitata la condanna a 16 anni e 6 mesi di reclusione mentre sei anni sono stati chiesti per la mamma di una delle ragazze. Sei anni e 18 mila euro di multa la richiesta anche per Nunzio Pizzacalla, l'altro gestore del giro di prostituzione. Pene leggermente più lievi per i clienti: cinque anni e 8 mila euro di multa per un commercialista che deve ri-

spondere anche di possesso di materiale pedopornografico, e quattro anni più tremila euro di multa per un imprenditore che avrebbe fatto sesso in cambio di cocaina. Un anno e quattro mesi la richiesta per un altro cliente accusato anche di una tentata estorsione per aver tentato di farsi dare 1.500 euro per non diffondere il filmato di un rapporto con una delle due ragazze. Quanto al "giro", gli investigatori avrebbero appurato che i clienti arrivavano anche da fuori Roma: da Torino, L'Aquila e alcuni centri della Toscana.

La storia dei Parioli è stata l'ispirazione - così come hanno dichiarato loro stesse -

anche per due ragazze liguri, di Ventimiglia: quindicenni, che sono state scoperte perché un loro cliente, agganciato via Internet, si è insospettito vedendole così giovani e ha sferto denuncia. Nelle scorse settimane la procura di Imperia ha chiuso le indagini nei confronti di cinque indagati per sfruttamento della prostituzione minorile. «Lo facevamo per arrotondare la paghetta» avevano ammesso al tempo le due ragazze, la cui attività era totalmente passata inosservata ai loro genitori, anche se qualche volta questi si erano insospettiti per il denaro a disposizione o l'acquisto di vestiti e telefonini particolarmente costosi.